

So che v'è qualche cosa nella legge che impedisce alle barche di venire a quella data distanza ma non è osservata. Ne ho già parlato con le autorità, col prefetto, il quale ha detto che avrebbe provveduto. Credo però che non possa provvedere perchè la legge lo vieta.

Quindi desidero che i pescatori, che vivono di pesca con le reti non sieno danneggiati per ingordigia di quelle barche che vanno a togliere loro il necessario per la esistenza.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Sorani.

Sorani. Come si è domandato da un collega che mi ha preceduto, una legge unificatrice sulla caccia, io richiamo l'attenzione del ministro sulla formazione di una legge più precisa e più concreta che riguardi la pesca, la quale da noi oggi sventuratamente non è tenuta nel conto che merita, mentre pel nostro avvenire ha una gravità meritevole della più vigile attenzione.

La pesca tocca ad un tempo molte, varie ed importanti questioni: essa interessa la politica, interessa la economia pubblica, il commercio, l'industria e le dottrine sociologiche; interessa la popolazione che abita le coste del mare e quella che vive nell'interno del Regno.

È questione di lavoro e di guadagno per una moltitudine infinita di operai di marina, di agricoltori, di braccianti. Tale è la pesca esercitata nelle acque lontane con grossi navigli e numerosi equipaggi, o praticata umilmente sulle nostre spiagge, da poveri ed ardui pescatori, che sfidano i furori delle tempeste su fragili legni. Eppure fra noi si è avuto il torto imperdonabile di non tenere la pesca in quell'alto conto che merita. Eppure l'Italia più di ogni altra potenza avrebbe avuto interesse a volgere le sue cure verso cotesto difficile problema.

Il mare lambisce da tre lati quasi tre quinti del nostro territorio e sovr'essi si raccoglie una popolazione, che, nella pesca, fino dai tempi più remoti, ha cercate le sue risorse.

Fu l'abitudine della pesca che formò i marinai che arricchiscono il naviglio mercantile e le corazzate destinate alla difesa della patria. È dunque una necessità politica di prim'ordine quella che deve richiamare verso la pesca l'attenzione del Governo Imperocchè

è nei rivieraschi del mare che i pescatori entrano fanciulli ed escono marinai valenti ed intrepidi quando l'iniziativa privata li cerca e la patria li chiama.

Lungo sarebbe il discorso, e mi trarrebbe...

Presidente. Atteniamoci al capitolo.

Sorani. Mi attengo al capitolo: sono, del resto, nuovo delle abitudini della Camera e domando scusa.

Questa industria interessa altresì grandemente l'economia nazionale, poichè se noi risolveremo bene l'arduo problema, noi avremo risolta una delle più grandi questioni sociali, che continuamente sentiamo ripetere da altri banchi e che pur bisogna, prima o poi, risolvere in ogni modo.

Ora è certo che anche la piccola pesca ha una grande importanza e nella stessa inchiesta governativa risulta che l'industria delle paranzelle, che è puramente italiana, sono impiegati grandi capitali, sia per la costruzione delle barche, che è opera del tutto nazionale, sia anche per il capitale circolante che vi impiega. Ma c'è qualche cosa di più interessante da considerare, qualche cosa che tocca più da vicino l'assetto della vita pubblica, sotto il punto di vista delle nuove dottrine sociali.

Uno dei modi più lucrosi e più produttivi della pesca marittima sulle coste si esercita per mezzo delle paranzelle. Ed è tale che, senza dare una mercede fissa all'equipaggio, che va dall'armatore al mozzo, i pescatori dividono poi in parti uguali fra loro il profitto che viene dalla pesca.

Questa ch'è una vera associazione di capitale e di lavoro, e che si regola presso a poco com'è in Toscana la mezzadria, la direi quasi una *coltivazione del mare*.

Ognuno vede da ciò di qual favore sia meritevole una forma di attività e di lavoro così bene accomodata ai postulati nuovi dell'economia sociologica.

Questa soluzione, secondo me, risolverebbe una delle più vitali dispute associando il capitale al lavoro e distribuendo più giustamente la ricchezza, a cui mirano oggi gli uomini di mente e di cuore.

Vi sono poi altre questioni importanti, come l'igienica e tante altre, che meriterebbero un lungo svolgimento, che io neanche tenterò di svolgere per l'angustia del tempo assegnatomi, e che mi trascinerrebbe in lungo.

Presidente. Si deve limitare al capitolo.